

VERSO LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

La formazione in servizio
del personale educativo e docente

VERSO LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

La formazione in servizio
del personale educativo e docente

COLLANA EDITORIALE

L'educazione zerosei

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla L.R. 31 del 2000, Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza.



VERSO LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6 La formazione in servizio del personale educativo e docente

A cura di
Sandra Traquandi, Jessica Magrini

Coordinamento generale
Sara Mele

Questi materiali sono il frutto del lavoro di un tavolo interistituzionale tra Regione Toscana e Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Hanno partecipato ai lavori del tavolo:

Marina Baretta Ufficio scolastico regionale

Francesca Benassai Regione Toscana

Laura Guido Ufficio scolastico regionale

Jessica Magrini Centro Regionale

Roberto Martini Ufficio scolastico regionale

Sara Mele Regione Toscana

Emilia Minichini Ufficio scolastico regionale

Roberta Paolini Regione Toscana

Domenico Petruzzo Ufficio scolastico regionale

Elisa Sgrolli Centro Regionale

Sandra Traquandi Regione Toscana

Un ringraziamento particolare va a

Roberto Martini dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Le attività formative sono realizzate attraverso i PEZ - Progetti Educativi Zonali.



Segreteria di redazione

Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi

2018, Istituto degli Innocenti, Firenze
ISBN 978-886374-051-6

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nel quadro delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tutta la documentazione prodotta dal Centro regionale è disponibile sul sito web:
www.minoritoscana.it

La riproduzione è libera con qualsiasi mezzo di diffusione, salvo citare la fonte e l'autore.

Le fotografie a corredo del testo sono state fornite dai servizi educativi toscani 0-6 e raccolte nell'archivio documentale sul *Tuscan Approach* all'educazione dei bambini presso l'Istituto degli Innocenti, Firenze.

INDICE

PREMESSA

- p. 05 di Cristina Grieco
p. 07 di Domenico Petruzzo

PROTOCOLLO D'INTESA

- p. 11 Per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per l'infanzia e docenti della scuola dell'infanzia nell'ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni

DOCUMENTI TECNICI ATTUATIVI

- p. 19 Caratteristiche e requisiti dell'unità formativa
p. 22 Formulario per la presentazione dei progetti
p. 24 Prospetto di suddivisione territoriale
p. 33 Indicazioni attuative per la formazione congiunta 2018-2019

PREMESSA

Cristina Grieco,
Assessore a Istruzione, formazione e lavoro, Regione Toscana

La Regione Toscana considera da sempre la formazione in servizio come strumento strategico che può rendere possibile un'evoluzione positiva del sistema di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, in quanto promuove competenze costruttive di una professionalità sempre più esposta alla complessità e che richiede di essere quotidianamente gestita da figure professionali preparate e consapevoli.

La programmazione territoriale regionale, stabilita dalla Regione Toscana con l'emanazione di proprie Linee guida, promuove, indirizza e finanzia già a partire dal 2012 la realizzazione sul territorio da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione dei Progetti educativi zonali (PEZ) che, con la finalità di rafforzare e potenziare il Sistema integrato dei servizi educativi attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale e della formazione del personale, prevedono, tra l'altro, iniziative di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e docenti della scuola dell'infanzia, mirate al raggiungimento della continuità educativa dalla nascita fino ai 6 anni di età. Tali azioni di formazione, realizzate in tutte le 35 Zone della Toscana sulla base del lavoro degli Organismi di coordinamento pedagogico e gestionale zonali, costituiscono un'occasione concreta in cui ci si confronta e si agisce sulla continuità, condividendo linguaggi e prospettive pedagogiche.

Una formazione, dunque, che muove sicuramente da una progettazione in grado di dare voce ai bisogni reali di chi è in formazione, offrendo risposte concrete a problemi che, in modi diversi, ricadono sul sistema 0-6. L'obiettivo, infatti, è non tanto quello di creare percorsi ideali, ma situazioni concrete in cui i partecipanti abbiano la possibilità di "ricevere" e "dare" attraverso un processo di co-costruzione della conoscenza e dell'esperienza. La riflessione sulla pratica è una delle dimensioni ineliminabili di ogni azione di formazione nel campo delle professioni dell'apprendimento. Riflettere sulla pratica significa potenziare il senso delle azioni, dare valore ai comportamenti della quotidianità, attribuendo a ognuno significati precisi. Lo scambio e la condivisione di esperienze hanno senza dubbio un valore molto grande nell'ambito dei contesti formativi, in quanto incentivano le contaminazioni positive, aspetti questi ultimi che fanno progredire processi e professionalità.

Con l'importante processo di riforma avviato dalla Legge 107/2015 che ha innescato la costruzione del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, la formazione in servizio rappresenta uno degli obiettivi strategici da perseguire. Nello specifico, il Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e il *Piano nazionale della formazione del personale docente* previsto dal comma 124 dell'art. 1 della Legge 107/2015 e adottato con DM 797 del 2016, spingono verso una maggiore attenzione e valorizzazione della formazione congiunta che diventa un'opportunità e uno strumento fondamentale per l'implementazione del sistema integrato per l'educazione e l'istruzione 0-6 anni.

Nell'ambito di questa nuova cornice legislativa, si è attivato il gruppo di lavoro interistituzionale tra la Regione Toscana e l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana che, attraverso il positivo confronto e la sinergia tra le rispettive esperienze e competenze, ha elaborato un protocollo d'intesa tra le due Amministrazioni al fine di mettere a sistema la formazione congiunta realizzata dalle Zone nell'ambito del PEZ e renderla coerente e attinente al *Piano nazionale della formazione del personale docente*. In questa logica sono state individuate le caratteristiche del progetto formativo in termini di contenuti, metodologie e del suo collegamento con il Rapporto di autovalutazione (RAV) delle diverse istituzioni scolastiche e con il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), nonché la sua corrispondenza a quelli che sono i bisogni formativi espressi dai servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio di riferimento. Questo lavoro di costruzione di un progetto formativo congiunto ha permesso la condivisione di una pratica che si inserisce nel sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni e ne sostiene lo sviluppo nella sua complessità; un sistema la cui effettiva costruzione, per sua stessa natura, passa necessariamente attraverso la capacità di trovare confronto e dialogo tra la pluralità di attori che vengono coinvolti.

PREMESSA

Domenico Petruzzo,
Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Il materiale qui presentato è uno dei risultati ottenuti a conclusione di un importante lavoro di collaborazione tra l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana e la Regione Toscana. Il rapporto di collaborazione che, in questi anni, si è consolidato, in particolare con l'Assessore Cristina Grieco, ci ha visto protagonisti di accordi, eventi, pubblicazioni che sono stati il frutto di un paziente lavoro di ricerca tra le nostre due istituzioni e costituiscono i risultati di un processo di scambio rivolto a rendere sempre più concreta la realizzazione del comune obiettivo di garantire un'educazione di qualità per le alunne e gli alunni delle scuole e dei servizi educativi della nostra regione. È all'interno di questo rapporto di fattiva collaborazione che si inserisce questo nuovo passaggio presentato nel documento che segue.

La formazione è uno dei momenti più importanti e delicati del lavoro di ogni educatore e di ogni docente ed è la base per il progressivo sviluppo professionale di tutto il personale che si occupa di scuola e di educazione; la formazione continua è la base della crescita professionale e del miglioramento della didattica nelle scuole e nei servizi e garantisce la qualità degli interventi educativi che si vanno a realizzare.

È per questo che la nostra attenzione deve rivolgersi e sostenere le proposte di qualità che garantiscono, ai nostri docenti, di poter vivere momenti formativi significativi.

L'approvazione della Legge 107/2015 e del Decreto legislativo 65/2017, *Sistema integrato di istruzione e formazione dalla nascita sino ai sei anni* hanno messo in evidenza il tema della formazione del personale educativo e scolastico sottolineando l'importanza di avviare percorsi di formazione che consentano uno scambio e una riflessione, in modo congiunto, tra educatori dei servizi che accolgono la fascia d'età 0-3 anni e docenti che sono in servizio nelle scuole dell'infanzia, rendendo così possibile l'avvio di una progettualità condivisa.

Il DM 797/2016, *Piano nazionale di formazione del personale docente* ha sottolineato l'importanza della formazione e dettato le indicazioni per la formazione dei docenti.

Per applicare tali recenti indicazioni normative e rispondere alle esigenze formative del personale che opera nella scuola, abbiamo sottoscritto, con la Regione Toscana – alla quale va riconosciuto il merito di avere avviato, ancora prima dell’approvazione del decreto, un percorso di qualificazione rivolto al personale che si occupa dell’infanzia – un protocollo che riconosce l’importanza di diffondere esperienze di formazione congiunta tra educatori dei servizi educativi e docenti della scuola dell’infanzia e riconosce valore ai corsi che vengono organizzati dalle Conferenze zonali per l’educazione e l’istruzione nei Progetti educativi zonali. L’approvazione del protocollo sulla formazione congiunta di educatori e docenti e del protocollo quadro sulla costituzione dei Poli per l’infanzia rappresentano due primi passaggi ufficiali che ci permettono di applicare la recente normativa e di garantire una sempre migliore offerta formativa ed educativa nel territorio regionale.



PROTOCOLLO D'INTESA

PER IL RICONOSCIMENTO DEI PERCORSI DI FORMAZIONE CONGIUNTA PER EDUCATORI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA NELL'AMBITO DELLA QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO NEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO AI SEI ANNI¹



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA
la REGIONE TOSCANA
E
l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

Visti:

la Legge 107/2015, recante "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", e in particolare i commi 180-181 lettera e), 182 e 184 e successive modificazioni;

il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107";

¹ Il protocollo d'intesa è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1242 del 13/11/2017 e sottoscritto in data 29 novembre 2017 da:
. Cristina Grieco - Assessore a Istruzione, formazione e lavoro, Regione Toscana
. Domenico Petruzzo - Direttore generale, Ufficio scolastico regionale per la Toscana.



il D.M. n. 254/2012 recante "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, a norma dell'art.1 del D.P.R. 89/2009";

il D.M. n. 797/2016 che approva il Piano nazionale di formazione del personale docente;

la legge 59/1997 recante «Delega la governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regione ed Enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa e in particolare l'art. 21 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi;

il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 avente ad oggetto "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R ss.mm che approva il Regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia;

il Programma regionale di sviluppo 2016 - 2020, approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 47 del 15/03/2017;

il "Documento di economia e finanza regionale 2017 - Sezione programmatica. Integrazione della Nota di aggiornamento (D.C.R. 102/2016) ai sensi dell'art. 8 comma 5 bis della L.R. 5/2015" (DEFR 2017) approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 72 del 26/07/2017 ed in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo";

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179 del 14 ottobre 2015 avente ad oggetto la delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati;

il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana n. 42 del 2 marzo 2016 che definisce gli ambiti territoriali di cui all'art. 1 comma 66 della L. n. 107 del 13 luglio 2015.

Considerato che:

il Piano nazionale per la formazione dei docenti secondo la legge 107/2015. art. 1., comma 124, definisce la formazione in servizio del personale scolastico come obbligatoria, strutturale e permanente;

l'art. 1 del D. Lgvo n. 65/2017 comma 3, lettera g) promuove la qualità educativa del sistema integrato di educazione e di istruzione anche attraverso la formazione continua in servizio del personale;

l'art. 4 del D. Lgvo n. 65/2017 comma 1, lettera f) definisce la formazione in servizio come uno degli obiettivi strategici del sistema di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni;

l'art. 5 del D. Lgvo n. 65/2017 comma 1 lettera c) prevede che lo Stato promuova azioni mirate alla formazione del personale del Sistema Integrato di educazione e istruzione anche nell'ambito del Piano Nazionale di formazione di cui all'art.1, comma 124 della Legge 107/2015;

l'art. 6 del D. Lgvo n. 65/2017 comma 1 lettera b) stabilisce che le Regioni definiscano le linee di intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, per quanto di competenza e in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge 107/2015;

la Regione Toscana, con l'emanazione di proprie Linee guida, promuove, indirizza e finanzia da anni la realizzazione sul territorio da parte delle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - che, con la finalità di rafforzare e potenziare il Sistema integrato dei servizi educativi attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale e della formazione del personale, prevedono tra l'altro iniziative di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia, mirate al raggiungimento della continuità educativa dalla nascita fino ai sei anni di età.

Preso atto che:

in attuazione delle Linee guida regionali le Conferenze Zonali per l'Educazione e l'istruzione, nell'ambito della progettazione P.E.Z. per ciascun anno educativo/scolastico e attraverso l'azione dei propri Organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonali, formulano un progetto delle iniziative di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia e lo presentano alla Regione Toscana ai fini della valutazione, approvazione e finanziamento, per poi procedere alla realizzazione delle suddette iniziative sul rispettivo territorio a cura delle Conferenze Zonali medesime.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Art. 1

Oggetto e finalità

Al fine di promuovere e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento alla formazione in servizio del personale dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia, La Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana definiscono, attraverso il presente protocollo, modalità uniformi su tutto il territorio regionale per la promozione, la realizzazione e il riconoscimento di iniziative di formazione anche nell'ambito della qualificazione professionale del personale impegnato nel Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni in conformità con l'art. 1, comma 3 del D.Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 lettera g).

Le parti decidono di aderire al presente protocollo e si impegnano, per quanto di competenza e con le modalità indicate nei successivi articoli, al fine di riconoscere la partecipazione dei docenti delle scuole per l'infanzia statali ai percorsi di formazione congiunta proposti come percorsi di formazione riconosciuti dal Piano nazionale per la formazione dei docenti.

Art. 2

Impegni della Regione Toscana

La Regione Toscana si impegna a promuovere annualmente, nell'ambito della programmazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. -, iniziative di formazione congiunta tra educatori dei servizi ed insegnanti della scuola dell'infanzia, programmate sulla base di accordi tra le Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione e le Istituzioni scolastiche, nella cornice del presente Protocollo.

Le indicazioni alle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione per la formulazione delle iniziative formative, dovranno essere emanate dalla Regione Toscana secondo le caratteristiche e i requisiti concordati con l'Ufficio Scolastico Regionale, in coerenza con il Piano nazionale per la formazione dei docenti e tenuto conto dei piani formativi formulati negli ambiti territoriali di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana n. 42 del 2 marzo 2016, al fine di garantire ai docenti partecipanti il riconoscimento delle attività formative.

Le iniziative di formazione congiunta formulate dalle Conferenze Zonali dovranno avere le caratteristiche previste all'Art. 4 del presente Protocollo.

Le proposte formative formulate dalle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione verranno presentate come offerta formativa ai docenti delle scuole dell'infanzia degli ambiti territoriali corrispondenti rispettivamente a ciascun territorio delle Conferenze Zonali, secondo la suddivisione territoriale da esplicitarsi mediante apposito documento tecnico.



La Regione Toscana si impegna, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, a finanziare annualmente le iniziative formative anche con l'attivazione dei meccanismi di cofinanziamento da parte dei Comuni/Unioni dei Comuni che costituiscono le Conferenze Zonali, così come previsto dalla Linee guida regionali per la programmazione territoriale.

Art. 3

Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana si impegna a concordare con la Regione Toscana i requisiti e le caratteristiche dei percorsi formativi necessari per essere riconosciuti quali azioni formative in coerenza con il Piano Nazionale per la formazione dei docenti e con la predisposizione delle azioni formative territoriali, così come previsto all'Art. 4 del presente Protocollo.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana si impegna a diffondere e a trasmettere, annualmente, alle Scuole polo per la formazione le proposte formative inviate dalla Regione Toscana relative alla qualificazione professionale del personale docente del Servizio integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, formulate dalle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione nell'ambito della programmazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z., affinché vengano inserite nel piano della formazione redatto da ciascun ambito.

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a dare opportuna informazione delle proposte formative presentate dalla Regione ai Dirigenti Scolastici delle Scuole polo per la formazione al fine di rendere attiva nel territorio della Regione, in particolare tra i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi, la diffusione delle iniziative e la partecipazione dei docenti ai percorsi di formazione congiunta.



Art. 4

Caratteristiche tecniche ed operative

Il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e il Piano Nazionale della Formazione del Personale Docente previsto dal comma 124 dell'art. 1 della Legge 107/2015 e adottato con DM 797 del 2016, spingono verso una maggiore attenzione e valorizzazione della formazione congiunta tra educatori ed insegnanti che diventa un'opportunità e uno strumento fondamentale per l'implementazione del sistema integrato per l'educazione e l'istruzione dalla nascita fino a sei anni.

Le iniziative di formazione congiunta proposte dalle Conferenze Zonali dovranno trovare un collegamento con il RAV delle diverse istituzioni scolastiche ed essere parte integrante del Piano della Formazione contenuto nel PTOF, nonché corrispondere a quelli che sono i bisogni formativi espressi dai servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio di riferimento.

Le caratteristiche e i requisiti necessari per la formulazione delle iniziative di formazione congiunta tra educatori dei servizi per la prima infanzia ed insegnanti della scuola dell'infanzia, al fine del riconoscimento delle iniziative medesime all'interno del Piano di formazione dei docenti, sono definite con apposito documento tecnico, previo accordo tra le parti.

Art. 5

Monitoraggio

Tramite l'analisi delle informazioni raccolte i soggetti firmatari realizzano un monitoraggio in itinere e annuale sull'attuazione del presente Protocollo.

Art. 6

Durata

Il presente Protocollo ha una durata di tre anni educativi/ scolastici a partire dall'anno 2017/2018, dietro sottoscrizione dei soggetti firmatari e può essere rinnovato con apposito atto di comune accordo tra le parti.

Letto e sottoscritto

Firenze, _____

Per la Regione Toscana

Per l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana



DOCUMENTI TECNICI ATTUATIVI²

CARATTERISTICHE E REQUISITI DELL'UNITÀ FORMATIVA³

Il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e il Piano Nazionale della Formazione del Personale Docente previsto dal comma 124 dell'art. 1 della Legge 107/2015 e adottato con DM 797 del 2016, spingono verso una maggiore attenzione e valorizzazione della formazione congiunta che diventa un'opportunità e uno strumento fondamentale per l'implementazione del sistema integrato per l'educazione e l'istruzione 0-6 anni.

² I documenti tecnici attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'USR sono stati approvati con decreto dirigenziale n. 17585 del 1° dicembre 2017, a firma di Sara Mele, dirigente Settore Educazione e istruzione, Regione Toscana.

³ ex art. 4 del Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per l'infanzia e docenti della scuola dell'infanzia nell'ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni.

In questa cornice legislativa, il progetto formativo adottato dovrà trovare un collegamento con il RAV delle diverse istituzioni scolastiche ed essere parte integrante del Piano della Formazione contenuto nel PTOF, nonché corrispondere a quelli che sono i bisogni formativi espressi dai servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio di riferimento.

Al fine di allineare questa formazione con quella definita a livello di ciascun ambito territoriale, è opportuno sviluppare unità formative di durata non inferiore alle 25 ore.

L'unità formativa così definita potrà articolarsi utilizzando diverse metodologie di lavoro: le ore in presenza si alterneranno a ore di formazione a distanza, ricerca-azione, laboratorio.

In linee generali la singola unità formativa potrà così strutturarsi:

- 15 ore circa di formazione in presenza (frontale o laboratoriale);
- 10 ore circa di attività non in presenza per la preparazione del materiale anche audiovisivo, la ricerca azione e la restituzione dei risultati raggiunti.

Obiettivo irrinunciabile di una tale progettazione formativa è senz'altro l'individuazione e la diffusione di buone pratiche educative soprattutto nella prospettiva della costruzione di un curriculum 0-6 anni.

L'azione, così come indicato nella Delibera 536 del 22 maggio 2017 è solo di livello zonale e di durata annuale (anno educativo e scolastico di riferimento).

L'unità formativa è rivolta alle scuole dell'infanzia statali e paritarie (private e degli enti locali), ai servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati presenti nella zona e si sviluppa su tematiche individuate all'interno di alcune aree generali, in linea con quelle del Piano Nazionale di Formazione docenti, riportate di seguito con alcuni esempi di orientamento generale:

- Autonomia didattica/educativa e organizzativa (es. organizzazione delle esperienze rivolte ai bambini, degli spazi, delle metodologie educative).
- Valutazione e miglioramento (es. valutazione della qualità nelle sue molteplici sfaccettature e individuazione degli elementi su cui è necessario attivare processi di miglioramento).
- L'innovazione metodologica (es. *media education*).
- Integrazione, competenze di cittadinanza (es. valorizzazione del gruppo dei bambini attraverso riflessioni sulle relazioni e sistema di regole).
- Inclusione e disabilità (es. inclusione della diversità).
- Coesione sociale (es. progettazione delle esperienze che si realizzano nel territorio e nella comunità).

I progetti dovranno far riferimento esplicito alle aree di cui sopra, dovranno inoltre tener presente sia le specificità del curriculum della scuola dell'infanzia, sia le peculiarità del progetto pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia, al fine di protendere alla costruzione di linee pedagogiche del sistema integrato 0-6.



Appare, poi, fondamentale che i progetti formativi prevedano una descrizione delle azioni da intraprendere e una declinazione chiara e precisa delle conoscenze, competenze e abilità operative che si intendono raggiungere.

Al fine di realizzare un percorso di confronto costruttivo, è opportuno che la progettazione dell'unità formativa venga condivisa all'interno del Coordinamento gestionale e pedagogico zonale nella forma allargata che comprende sia i referenti dei servizi educativi pubblici e privati che i referenti delle istituzioni scolastiche.

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

2.2

PEZ INFANZIA (0-6 anni)**Formazione congiunta per educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia.**

(tutti gli indicatori sotto riportati sono riferiti al complesso delle attività realizzate dal soggetto proponente)

Descrizione dettagliata dell'unità formativa (azioni)

Metodologie dell'unità formativa (indicare la/e modalità utilizzata/e)

	n. ore
Formazione in presenza	
Attività di laboratorio	
Sperimentazione didattica e ricerca-azione	
Documentazione e forme di restituzione	
Altro (indicare)	

costo complessivo dell'attività € _____

di cui risorse PEZ destinate: € _____

altri Comuni/unioni di Comuni partecipanti

(scelta multipla da menù a tendina): (oltre al Comune proponente)

**Aree della formazione
(barrare con una X)
(scegliere una o più aree)**

(con le risorse PEZ destinate per questa attività)

Autonomia didattica e organizzativa	
Valutazione e miglioramento	
L'innovazione metodologica	
Integrazione, competenze di cittadinanza	
Inclusione e disabilità	
Coesione sociale	

	Servizi educativi per la prima infanzia			Scuole dell'infanzia		
	(pubblici)	(privati)	totale	(pubblici)	(privati)	totale
(con le risorse PEZ destinate per questa attività)						
Numero servizi (anno educativo)			(in automatico)			(in automatico)
Numero educatori/ insegnanti (anno educativo)			(in automatico)			(in automatico)
Incontri previsti (anno educativo)	X (non digitabile)	X (non digitabile)		X (non digitabile)	X (non digitabile)	
Ore previste (anno educativo)	X (non digitabile)	X (non digitabile)		X (non digitabile)	X (non digitabile)	

Specificare:

- Elenco soggetti attuatori
- Elenco servizi prima infanzia coinvolti
- Elenco plessi scuole dell'infanzia coinvolti

Obiettivi e Risultati attesi dell'azione formativa (uno o più)	
(con le risorse PEZ destinate per questa attività)	
Conoscenze	(Campo descrittivo)
Abilità operative	(Campo descrittivo)
Competenze (relazionali, organizzative, metodologiche)	(Campo descrittivo)

PROSPETTO DI SUDDIVISIONE TERRITORIALE

2.3

Corrispondenza tra Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui all'art. 6 ter della L.R. 32/2002 e Ambiti di cui al Decreto del D.G. dell'USR n. 42/2016

Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur
AR	Aretina	Arezzo	AR1 Aretina/Val di Chiana Aretina
		Capolona	
		Castiglion Fibocchi	
		Civitella in Val di Chiana	
		Monte San Savino	
AR	Val di Chiana Aretina	Subbiano	AR1 Aretina/Val di Chiana Aretina
		Castiglion Fiorentino	
		Cortona	
		Foiano della Chiana	
		Lucignano	
AR	Valdarno	Marciano della Chiana	AR2 Valdarno
		Bucine	
		Castelfranco Piandiscò	
		Cavriglia	
		Laterina	
		Loro Ciuffenna	
		Montevarchi	
		Pergine Valdarno	
		San Giovanni Valdarno	
		Terranuova Bracciolini	

Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur
AR	Casentino	Bibbiena	AR3 Casentino/Valtiberina
		Castel Focognano	
		Castel San Niccolò	
		Chitignano	
		Chiusi della Verna	
		Montemignaio	
		Ortignano Raggiolo	
		Poppi	
		Pratovecchio Stia	
		Talla	
AR	Val Tiberina	Anghiari	AR3 Casentino/Valtiberina
		Badia Tedalda	
		Caprese Michelangelo	
		Monterchi	
		Pieve Santo Stefano	
		Sansepolcro	
FI	Firenze	Sestino	FI1 Firenze
		Firenze	
		Barberino di Mugello	
		Borgo San Lorenzo	
		Dicomano	
		Firenze	
		Firenze	
		Marradi	
		Palazzuolo sul Senio	
		Scarperia e San Piero	
Vicchio			
FI	Valdarno e Valdisieve	Londa	FI2 Mugello/Valdarno e Valdisieve
		Pelago	
		Pontassieve	
		Rufina	
		San Godenzo	
		Calenzano	
FI	Fiorentina nord-ovest	Campi Bisenzio	FI3 Fiorentina nord-ovest
		Fiesole	
		Lastra a Signa	
		Scandicci	
		Sesto Fiorentino	
		Signa	
		Vaglia	
		Vaglia	

Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur	
FI	Fiorentina sud-est	Bagno a Ripoli	FI4	Fiorentina sud-est
		Barberino Val d'Elsa		
		Figline e Incisa Valdarno		
		Greve in Chianti		
		Impruneta		
		Reggello		
		Rignano sull'Arno		
S. Casciano Val di Pesa				
		Tavarnelle Val di Pesa		
FI	Empolese	Capraia e Limite	FI5	Empolese
		Castelfiorentino		
		Cerreto Guidi		
		Certaldo		
		Empoli		
		Fucecchio		
		Gambassi Terme		
		Montaione		
		Montelupo Fiorentino		
		Montespertoli		
Vinci				
GR	Colline Metallifere	Follonica	GR1	Colline Metallifere/ Grossetana nord
		Gavorrano		
		Massa Marittima		
		Monterotondo Marittimo		
		Montieri		
Scarlino				
GR	Grossetana	Campagnatico	GR1/ GR2	Colline Metallifere/ Grossetana nord - Amiata Grossetana/Colline dell'Albegna/Grossetana sud
		Castiglion della Pescaia		
		Civitella Paganico		
		Roccastrada		
*	GR	Grossetana	Grosseto	

NOTE:

* Le istituzioni scolastiche situate nel Comune di Grosseto sono attribuite in parte all'ambito GR1 e in parte all'ambito GR2, come da Decreto del D.G. dell'USR n. 42/2016.

Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur	
GR	Grossetana	Scansano	GR2	Amiata Grossetana/Colline dell'Albegna/Grossetana sud
		Arcidosso		
GR	Amiata Grossetana	Castel del Piano	GR2	Amiata Grossetana/Colline dell'Albegna/Grossetana sud
		Castell'Azzara		
		Cinigiano		
		Roccalbegna		
		Santa Fiora		
		Seggiano		
		Semproniano		
		Capalbio		
		Isola del Giglio		
		Magliano in Toscana		
GR	Colline dell'Albegna	Manciano	GR2	Amiata Grossetana/Colline dell'Albegna/Grossetana sud
		Monte Argentario		
		Orbetello		
		Pitigliano		
		Sorano		
LI	Livornese	Capraia Isola	LI1	Livornese
		Collesalveti		
		Livorno		
LI	Bassa Val di Cecina	Bibbona	LI2	Bassa Val di Cecina/Val di Cornia/Elba
		Castagneto Carducci		
		Cecina		
		Rosignano Marittimo		
		Campo nell'Elba		
LI	Elba	Capoliveri	LI2	Bassa Val di Cecina/Val di Cornia/Elba
		Marciana		
		Marciana Marina		
		Porto Azzurro		
		Portoferraio		
		Rio Marina		
		Rio nell'Elba		
LI	Val di Cornia	Campiglia Marittima	LI2	Bassa Val di Cecina/Val di Cornia/Elba
		Piombino		
		San Vincenzo		
		Sassetta		
		Suvereto		

Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur
LU	Piana di Lucca	Altopascio	LU1 Piana di Lucca
		Capannori	
		Lucca	
		Montecarlo	
		Pescaglia	
		Porcari	
Villa Basilica			
LU	Versilia	Camaiore	LU2 Versilia
		Forte dei Marmi	
		Massarosa	
		Pietrasanta	
		Seravezza	
		Stazzema	
Viareggio			
LU	Valle del Serchio	Bagni di Lucca	LU3 Valle del Serchio
		Barga	
		Borgo a Mozzano	
		Camporgiano	
		Careggine	
		Castelnuovo di Garfagnana	
		Castiglione di Garfagnana	
		Coreglia Antelminelli	
		Fabbriche di Vergemoli	
		Fosciandora	
		Galliciano	
		Minucciano	
		Molazzana	
		Piazza al Serchio	
Pieve Fosciana			
San Romano in Garfagnana			
Sillano Giuncugnano			
Vagli Sotto			
Villa Collemandina			
MS	Apuane	Massa Montignoso	MS1 Apuane sud



Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur
MS	Apuane	Carrara	MS2 Lunigiana/Apuane nord
		Aulla	
		Bagnone	
		Casola in Lunigiana	
		Comano	
		Filattiera	
		Fivizzano	
		Fosdinovo	
		Licciana Nardi	
		Mulazzo	
		Podenzana	
		Pontremoli	
		Tresana	
		Villafranca in Lunigiana	
Zeri			
PI	Pisana	Calci	PI1 Pisana
		Cascina	
		Pisa	
		San Giuliano Terme	
		Vecchiano	
Vicopisano			

Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur
PI	Val di Cecina	Casale Marittimo	
		Castellina Marittima	
		Castelnuovo di Val di Cecina	
		Guardistallo	
		Montecatini Val Cecina	
		Montescudaio	
		Monteverdi Marittimo	
		Pomarance	
		Riparbella	
		Volterra	
PI	Valdarno Inferiore	Castelfranco di Sotto	
		Montopoli in Val d'Arno	
		San Miniato	
		Santa Croce sull'Arno	
PI	Valdera	Bientina	PI2 Valdarno Inferiore/Valdera/Val di Cecina
		Buti	
		Calcinaia	
		Capannoli	
		Casciana Terme Lari	
		Chianni	
		Crespina Lorenzana	
		Fauglia	
		Lajatico	
		Orciano Pisano	
		Palaia	
		Peccioli	
		Ponsacco	
		Pontedera	
		Santa Luce	
		Santa Maria a Monte	
Terricciola			
PO	Pratese	Cantagallo	PO1 Pratese nord
		Montemurlo	
		Vaiano	
		Vernio	
** PO	Pratese	Prato	PO1/PO2 Pratese nord/pratese sud

** le istituzioni scolastiche situate nel Comune di Prato sono attribuite in parte all'ambito PO1 e in parte all'ambito PO2, come da Decreto del D.G. dell'USR n. 42/2016.

Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur
PO	Pratese	Carmignano Poggio a Caiano	PO2 Pratese nord/pratese sud
PT	Pistoiese	Abetone Cutigliano	PT1 Pistoiese
		Agliaia	
		Marliana	
		Montale	
		Pistoia	
		Quarrata	
		Sambuca Pistoiese	
		San Marcello Piteglio	
		Serravalle Pistoiese	
		Buggiano	
Chiesina Uzzanese			
Lamporecchio			
Larciano			
Massa e Cozzile			
Monsummano Terme	PT2 Valdinievole		
Montecatini Terme			
Pescia			
Pieve a Nievole			
Ponte Buggianese			
Uzzano			
SI	Alta Val d'Elsa	Casole d'Elsa	SI1 Alta Val d'Elsa/Senese nord
		Colle Val d'Elsa	
		Poggibonsi	
		Radicondoli	
		San Gimignano	
SI	Senese	Castellina in Chianti	
		Castelnuovo Berardenga	
		Gaiole in Chianti	
		Monteriggioni	
		Radda in Chianti	
		Siena	

Prov	Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione	Comuni	Ambiti Miur
SI	Senese	Asciano	
		Buonconvento	
		Chiusdino	
		Montalcino	
		Monteroni d'Arbia	
		Monticiano	
		Murlo	
		Rapolano Terme	
		Sovicille	
SI	Amiata - Val d'Orcia	Abbadia San Salvatore	SI2 Amiata Val d'Orcia/Val di Chiana Senese/Senese sud
		Castiglione d'Orcia	
		Piancastagnaio	
		Radicofani	
		San Quirico d'Orcia	
SI	Val di Chiana Senese	Cetona	
		Chianciano Terme	
		Chiusi	
		Montepulciano	
		Pienza	
		San Casciano dei Bagni	
		Sarteano	
		Sinalunga	
		Torrita di Siena	
		Trequanda	

2.4

INDICAZIONI ATTUATIVE PER LA FORMAZIONE CONGIUNTA 2018-2019

Al fine di costruire opportunità formative 0-6 coerenti su tutto il territorio regionale, si richiede di seguire le indicazioni di seguito riportate.

1. È obbligatorio individuare un responsabile della formazione congiunta erogata nell'anno educativo/scolastico di riferimento, al fine di garantire un raccordo più proficuo con la scuola polo che ha la delega sul territorio relativa alla formazione. Il responsabile può essere il referente del Coordinamento zonale infanzia o suo delegato. Tale figura è responsabile dell'attestazione dell'effettiva partecipazione ai precorsi formativi, che viene riconosciuta mediante il rilascio del relativo Attestato, come descritto di seguito.

Al termine dei corsi, il responsabile deve inviare al referente della scuola polo l'elenco dei partecipanti della scuola dell'infanzia che hanno ottenuto l'Attestato, ai fini dell'inserimento sulla piattaforma MIUR.

2. Per l'ottenimento dell'Attestato di partecipazione è necessaria la frequenza dell'80% del corso; è ammesso al massimo il 20% delle assenze.
3. Il 50% del numero complessivo dei partecipanti è destinato ai docenti della scuola dell'infanzia (statale e paritaria), in tal senso si raccomanda la più ampia diffusione con il coinvolgimento di docenti delle diverse scuole sul territorio per facilitare la disseminazione dei temi individuati nell'ambito della formazione stessa, in un'ottica sistemica. A tale proposito si invitano le Conferenze a porre un'attenzione specifica nella composizione dei gruppi di formazione anche sulla base del personale educativo e docente impegnato già in esperienze di poli 0-6.
4. Le ore destinate alla formazione non in presenza devono essere condivise con i partecipanti all'inizio di ciascuna unità formativa da parte del docente. Nello specifico, rispetto a quanto già progettato, si stabiliscono le modalità di svolgimento di tali ore e le modalità di restituzione. La verifica della reale effettuazione di tali ore si svolge tramite momenti di restituzione di lavori documentali all'interno delle ore della formazione in presenza.
5. Vengono predisposti e diffusi un modello di registro per la raccolta delle firme dei partecipanti e di attestato di fine corso.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
Tipografia Mancini S.a.s. di Vidmar Aldo
Tivoli (Roma)

ISBN 978-886374-051-6